



anno 81 n.200 mercoledì 21 luglio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 6,50 vhs "Archivi&azione": tot. € 7,50; l'Unità + € 5,00 libro "Fidel" 1° Vol: tot. € 6,00; l'Unità + € 5,00 libro "Fidel" 2° Vol: tot. € 6,00; l'Unità + € 4,00 libro "Vietato vietare": tot. € 5,00; l'Unità + € 6,50 vhs "Mani pulite": tot. € 7,50; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; ESTERO: Canton Ticino (CH) Str. 2, 50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Ecco il nuovo ministro delle Riforme che prima era vicepresidente del Senato.



«Per me la capitale è Milano. Ognuno ha il diritto di avere la sua. La Rai deve traslocare a Milano, altrimenti faremo un casino terribile». Roberto Calderoli, 22 settembre 2003

Governo morto. Chi è l'assassino?

Calderoli giura da ministro delle Riforme e subito minaccia di dimettersi. La Lega accusa An e Udc, An e Udc accusano la Lega, Fi accusa tutti. Nessuno si fida di nessuno: rinviato il «pericoloso» voto sulle pensioni

Pasquale Cascella

È stato il giuramento delle beffe, quello di Roberto Calderoli. Facevano persino fatica a guardarsi negli occhi, ieri sera al Quirinale, i protagonisti e i testimoni della cerimonia di investitura del nuovo ministro per le Riforme, consapevoli com'erano di consumare la farsa. La seconda nel giro di pochi giorni, la quarta dall'inizio della legislatura.

SEGUE A PAGINA 3

Strasburgo

Parlamento europeo
Il socialista Borrell
eletto presidente

SEGGI e ANDRIOLO PAG. 6 e 7

Pensioni

UN'ALTRA LEGGE VERGOGNA

Renzo Innocenti

Questo Paese rischia di avere un'altra legge-vergogna. Una legge che non serve a nessuno, né ai padri, né ai figli, ma è messa sulla bilancia dell'eterna verifica di governo per scoprire se l'ago di chi conta e chi ricatta si sposta più verso la Lega o verso An o l'Udc. Ieri l'ennesima prova, si è passati in poche ore dalla minaccia di fiducia al rinvio. E adesso, accelerazione, esame a settembre?

SEGUE A PAGINA 26



Sergio Staino è in vacanza. Tornerà in questa pagina il 12 agosto

Concertazione

LE SCELTE DI EPIFANI

Bruno Ugolini

Non è certo un divorzio quello che si è celebrato l'altro giorno tra i sindacati. Non è nemmeno il definitivo seppellimento della concertazione, del dialogo o della trattativa, comunque si voglia chiamare quella pratica che ha luogo ormai da decenni, almeno fin dalla caduta del fascismo, tra sindacati e imprenditori. Un «rapporto» necessario e che appartiene alle conquiste democratiche di questo Paese. È sempre bene ricordarlo.

SEGUE A PAGINA 15

La devolution così non intendo firmarla

Ciampi dice al governo: l'unità d'Italia e la Costituzione sono le nostre radici

DALL'INVIATO

Vincenzo Vasile

una linea di confine su unità nazionale e Costituzione. Esse, ha detto, «ci hanno fatto crescere». Ed è sottinteso che la «prua» del governo del Paese non può, non deve perdere quella rotta. Ma c'è una «prua» in grado di solcare le onde? O le terribili fibrillazioni della maggioranza stanno lasciando la nave-Italia in preda alla tempesta?



Fuor di metafora, viene chiesto a Ciampi, una volta sceso dal palco delle autorità, come mai in pochi giorni abbia ripetuto, con quello di ieri mattina, tre pubblici richiami al rispetto e alla salvaguardia dell'unità del Paese e alla vitalità della Costituzione repubblicana.

SEGUE A PAGINA 2

Iraq: ancora stragi, ancora morti, ancora guerra

IL DISASTRO AL POTERE

Robert Fisk

A sud di Baghdad, chilometro dopo chilometro, la storia è sempre la stessa: posti di polizia lasciati a se stessi, posti di blocco dell'esercito iracheno abbandonati, e una serie infinita di rottami di carri e di macchine della polizia americani, bruciati o sventrati dai missili. Siamo sulla strada principale che unisce Hillah e Najaf: sembra un altro Afghanistan. I funzionari del governo iracheno e i diplomatici occidentali consigliano ai giornalisti di non uscire da Baghdad. Adesso capisco perché: è pericoloso. Ma il mio terribile viaggio di due giorni fa sull'autostrada 8 - scenario della morte di almeno 15 occidentali - mi ha dimostrato che il governo iracheno scelto dagli Stati Uniti controlla ben poco il territorio a sud della capitale.

SEGUE A PAGINA 9



Truppe Usa pattugliano una strada di Baghdad

Joao Silva/The New York Times

I primi cittadini a Palazzo Chigi consegnano le chiavi delle città. Il governo risponde con sberleffi

Tagli, le proteste dei sindaci «Lasciatele all'ufficio pacchi...»

ROMA Contro i tagli della manovra correttiva, i sindaci di tutta Italia, anche quelli di centrodestra tranne i leghisti, hanno manifestato ieri a Roma. Una protesta simbolica con la quale i primi cittadini, guidati dal presidente dell'Anci, Domenico, hanno consegnato a Palazzo Chigi le chiavi delle loro città. O, meglio, hanno tentato di consegnare visto che è stato impedito loro il passaggio dall'ingresso principale. I tagli ai finanziamenti comporteranno per i comuni il 10% in meno nelle spese per beni e servizi.

DI GIOVANNI A PAGINA 4

Fiat

Allarme sui conti
A Mirafiori, Melfi, Termini
ancora cassa integrazione

R. ROSSI e G. ROSSI A PAGINA 13

GIÙ LE MANI DALLE CITTÀ

Walter Veltroni

Cominciamo dai fatti. La decisione del governo di imporre ai Comuni una riduzione del 10% sulla spesa per i cosiddetti «consumi intermedi» è non solo brutale, ma anche immotivata. Basta leggere i dati dell'Istat, cosa che apparentemente i ministri dell'Economia (veri o a interim) non si sono neppure curati di fare. Fra il 2001 e il 2003 le uscite di tutti i Comuni italiani per i consumi intermedi sono rimaste sostanzialmente stazionarie, da 19.156 a 19.240 milioni di euro (+0,4%). Nel medesimo periodo invece nel complesso della Pubblica Amministrazione le stesse spese sono cresciute da 62.338 a 69.022 milioni (+10,7%).

SEGUE A PAGINA 26

Le polemiche sull'inchiesta Cuffaro

DIMENTICARE PALERMO?

Furio Colombo

Uso il titolo del bel film di Francesco Rosi (e del romanzo di Edmonde Charles-Roux) per proporre una domanda che tormenta chi scrive sui rapporti fra politica e giustizia. La domanda è questa: Palermo è un caso a parte e qualunque cosa accada a Palermo va vista nella cornice di un fatto speciale, che si spiega solo a Palermo, oppure la distorsione è in noi, in quella parte dell'opinione pubblica e giornalistica che, per istinto, considera «diverso» ogni evento che accade a Palermo? In queste ore, in questa redazione (ma non credo soltanto qui) stiamo cercando di capire il senso di ciò che è accaduto alla Procura di Palermo.

SEGUE A PAGINA 11

fronte del video Maria Novella Oppo
Uomini minimi

Notizie del giorno. Nella stessa data in cui l'orrore di Cogne ruba l'apertura al governo, si ricorda, anzi preferibilmente si dimentica, la morte di Carlo Giuliani, il cui film abbiamo visto e rivisto al rallentatore, fino a diventare memoria dei nostri occhi. Sangue, asfalto, canottiera, ruote, scarponi e tv. Indietro, avanti e di nuovo indietro, senza pietà e senza giustizia. Che tanto la Storia cammina lo stesso, con il passo di ogni giorno e le sue pene, non sempre inflitte da tribunale. A volte ci vogliono anni a chiudere i conti. Altre volte i conti non si chiudono mai. Nel minuto di storia che va in onda nel Tg1 delle 8, Gianni Bisiach, per esempio, ieri ci ha ricordato che alle Olimpiadi di Parigi (1922) furono finalmente ammesse le donne, dopo qualche millennio soltanto di esclusione. Ma il barone de Coubertin, tanto sportivo, scrisse una lettera per dichiarare che lui non era per niente d'accordo. Preferiva che le donne stessero a casa a fare la calza e (e tutto il resto, ovviamente). Infatti, nel passato, tanti uomini sono riusciti a passare per grandi, pur trattando malissimo le donne. Così come, ancora oggi, uomini piccoli e minimi impongono che per legge una donna conti meno di un embrione.

Il tempo del cambiamento è ora



Una selezione degli articoli di Tom Benetollo

a cura di Antonella Marrone

domani con l'Unità il manifesto Liberazone
in edicola a 4,00 euro in più

Quaderni dall'America Latina 4

Castro amico del popolo? Castro dittatore spietato?

Rispondono le voci dell'Avana e dintorni in due esclusivi volumi di Maurizio Chierici: *¿Fidel? e 45 anni dopo.*

45 anni dopo

A CURA DI MAURIZIO CHIERICI

il secondo volume in edicola con **l'Unità** a 5,00 euro in più

ANCORA IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME A 5 EURO IN PIÙ